CALENDARIO LITURGICO

26 novembre DOMENICA *Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*	*8.30*	*Marta e Paolo*
	10.00	*Gianni e Rosaria*
	11.30	*Luigia e Pietrino*
27 novembre LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Puddu Maria*
28 novembre MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Pierina e Disarmo*
29 novembre MERCOLEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Angelo e Ninnì*
30 novembre GIOVEDÌ *S. Andrea ap.*	*17.30*	*Casu Gina e Paolo*
1 dicembre VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Leonida e Valeria*
2 dicembre SABATO *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Elisa*
3 dicembre DOMENICA *Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*	*8.30*	*Giovanni e Carmela*
	10.00	*Giacomo e Mariangela*
	11.30	*Anna*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

SIGNORE, IL POVERO TU SEI

Ti ringraziamo, Signore, perché
tuo Figlio fatto uomo
vuoi condividere con ogni uomo
e con ogni donna il tuo amore,
Metti in movimento, con la Misericordia
Che sgorga dal cuore della Trinità,
Le nostre vite perché siano ricche
Di opere di misericordia e di compassione
Verso i fratelli e le sorelle
che si trovano in necessità.
Rendi la Chiesa
come le prime comunità cristiane,
ancora capaci di condivisione:
capace di riconoscere
nel volto dei fratelli e delle sorelle più deboli
il volto del tuo Figlio crocifisso e risorto;
capace di spezzare il pane e il tempo
con quanti tendono le loro mani
chiedendo la nostra solidarietà.
Te lo chiediamo per Maria,
Stella della Nuova Evangelizzazione,
Colei che non ha chiesto nulla per sé,
ma ha accolto il tuo Dono
e ha dato, ai fratelli divenuti figli,
la Tua Benedizione.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

26 nov. - 3 dic. 2017
Cristo Re e Signore

L'avete fotto a me!

La pagina che leggiamo questa domenica è il racconto dell'ultimo grande discorso di Gesù prima di entrare nel racconto della sua morte e resurrezione: è il riassunto e il senso profondo di tutta la sua esistenza, e dopo queste parole affronta il capitolo più intenso di tutta la sua vita. Gesù parla di un giudizio finale e come sempre, mentre dà insegnamenti ai suoi discepoli, rivela molto anche di se stesso. Chi è Gesù se non colui che ha fatto di tutto per mettersi dalla parte degli ultimi, dei più piccoli, dalla parte dell'affamato, dell'assetato, del povero, dello straniero e del malato? Gesù ha scelto di compromettersi totalmente con gli ultimi, anche a costo di essere frainteso e giudicato male persino dai suoi amici. Nella sua vita si scontra con le autorità religiose che più volte lo considerano un impuro e indegno perché sta con i peccatori e le prostitute, tocca e si fa toccare dai malati, e proviene dalla Galilea che è ai confini e lontana dal centro ortodosso della fede che è Gerusalemme. Il Maestro scandalizza anche i suoi discepoli quando mette al centro i bambini, come metro di misura su chi è veramente grande nel Regno di Dio. Gesù è davvero l'Emmanuele, cioè il Dio-con-noi, dentro la realtà umana anche nelle sue

pieghe più umili e limitate. Ogni volta che anche noi ci immedesimiamo nel piccolo e povero, e ogni volta che ci prendiamo carico delle sue sofferenze, siamo dalla parte di Gesù che ha fatto la stessa cosa, ed è addirittura dentro quel piccolo e povero.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Ez 34,11-12.15-17)*

Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.

Dal libro del Profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 22)*

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare. / Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, / mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA *(1Cor 15,20-26.28)*

Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.

Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. Parola di Dio

Canto al Vangelo *(Mc 11,9.10)*

Alleluia, alleluia.

(Il versetto va ascoltato e non letto a voce alta)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

VANGELO *(Mt 25,31-46)*

Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.

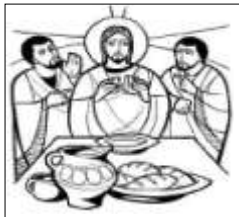
Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». Parola del Signore.



La Celebrazione della Messa

4. IL "GLORIA"

Dopo il Kyrie eleison, nelle domeniche, fatta eccezione per il tempo di Avvento e di Quaresima, si canta un antico Inno, il "Gloria a Dio". Lo cantano insieme tutti, sacerdote e fedeli, come un'unica voce che fa festa a Dio Padre e al Figlio nominato col titolo di "Agnello di Dio". L'agnello richiama alla memoria il popolo di Israele schiavo in Egitto e liberato da Dio attraverso il profeta Mosè. I fatti dell'Antico Testamento sono ben compresi alla luce di quanto ha operato Gesù. C'è un unico disegno divino che si snoda attraverso tutte le pagine della Bibbia, per farci comprendere la storia della Salvezza. È una storia che riguarda ciascuno di noi, perché siamo personalmente chiamati da Dio a sfuggire alla legge del peccato, per vivere come ci ha insegnato Cristo.

Il "Gloria a Dio" che cantiamo nella Messa può essere approfondito lungo la settimana, leggendolo e rileggendolo, soffermandoci sulle singole espressioni che lo compongono, per assaporarle in silenzio e in ascolto interiore di ciò che lo Spirito Santo suggerisce al nostro cuore. Anche il "Gloria a Dio" si conclude con l'acclamazione "Amen". Tutto quello che abbiamo cantato lo sottoscriviamo: «È proprio cosi!», questa è la fede dell'assemblea.

Allora tanti altri pensieri o preoccupazioni di poco conto, che affollano la nostra mente, devono passare in secondo ordine, di fronte alle cose grandi e belle che abbiamo cantato.

Martedì 28, h. 18.00
Incontro Commissione Carità

Giovedì 30, h. 18.00: "Dalla Parola alla Vita"
Incontro sulla Parola di Dio della Domenica

Venerdì 1, h. 16.30
Adorazione Eucaristica